

# De Michelis si corregge: «Non propongo scambi» Ma Lucchini rispolvera le compatibilità

Incontro tra il ministro del Lavoro e una delegazione Cgil, Cisl e Uil - Il documento della Confindustria - «Tutti i guadagni del ribasso del petrolio alle imprese»



Luigi Lucchini



Ottaviano Del Turco

ROMA — Resta difficile e complicata, ma non è proprio bruciata la possibilità di una trattativa tra le parti sociali al ministero del Lavoro. De Michelis, infatti, si è affrettato a smussare gli angoli della sua proposta. E' la stessa Confindustria, dopo un duro confronto all'interno del proprio direttivo, ha evitato di sollevare condizioni pregiudiziali che avrebbero inevitabilmente condannato al fallimento anche quest'altro negoziato, anche se rispolvera le «compatibilità».

tetti programmati d'inflazione ed è pronto ad offrire in cambio la garanzia, mediante il fisco, dell'invarianza tanto del potere reale del salario quanto del costo del lavoro. Il sindacato ha l'esigenza di non trovare sulla strada dei rinnovi contrattuali lo sbarramento padronale a una riduzione degli orari di lavoro. E' possibile pure chiudere definitivamente il contenzioso sui decimali, non solo con il pagamento del due punti di contingenza (13.600 lire al mese) finora negati dalla Confindustria, ma anche con la riduzione degli arretrati (205 mila lire circa) in due tranche. Ma per chiedere agli imprenditori di abbandonare le ostilità di principio alla riduzione d'orario e di pagare i decimali del passato, il sindacato — questa è stata la conclusione del ministro — deve dare una risposta alla condizione posta dalla Confindustria di rendere i costi compatibili attraverso uno slittamento (tra i 6 mesi e un anno) degli effetti economici

derivanti dai rinnovi contrattuali. Insomma, De Michelis è sembrato volersi liberare dalla paternità di uno «scambio» ineguale tra i decimali e i contratti cui avrebbe solo fotografato le posizioni degli «invitati» al tavolo di trattativa.

Il comunicato emesso al termine del direttivo confindustriale è apparso avallare questa interpretazione delle confuse vicende sociali degli ultimi giorni. Solo un richiamo alla «necessità di rispettare le compatibilità per gli incrementi del costo del lavoro che, se verrà spinto al di sopra dei tetti prefissati, rischia di portare la domanda interna oltre i limiti compatibili con l'equilibrio della bilancia dei pagamenti». Va detto, per inciso, che gli industriali considerano questo un problema solo di altri, dato che nella parte precedente del documento hanno rivendicato alle imprese il risarcimento di tutti i benefici derivanti dalla riduzione del petrolio. Tant'è, solo il costo del lavoro ricaccerebbe l'inflazio-

base di calcolo. Continuare a subire — ha rilevato qualche industriale — significherebbe perdere ruolo e credibilità contrattuale.

Ne è consapevole l'intera Confindustria? Se così fosse incontrerebbe la disponibilità del sindacato — ribadita da Del Turco e con altre dichiarazioni, anche da dirigenti Cgil e Uil — a sanare la questione dei decimali, purché le proposte non pretendano di scambiare un diritto riconosciuto anche dal Parlamento con questioni che attengono alla libera volontà negoziale delle parti. Un'altra puntualizzazione ancora ha fatto il segretario generale aggiunto della Cgil: il tentativo di De Michelis può andare a buon fine se riguarda intese che abbiano al centro i problemi del mercato del lavoro e la definizione di regole del gioco di normali relazioni industriali. Ma niente protocolli, piccoli o grandi, che vogliono significare la cancellazione per tutto il 1986 dei rapporti contrattuali, perché questo tentativo è destinato a fallire come è già successo a dicembre. Le difficoltà del negoziato, quindi, non nascono dal sindacato, ma dal tentativo della Confindustria di prendersi un anno di vacanza e di farne pagare il conto ai lavoratori.

# Sospesi Fiat: «Incontriamo anche Gheddafi»

I libici azionisti del gruppo torinese - Chiesti nuovi rientri - Affollatissima assemblea a Torino presenti le organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione  
TORINO — Alla Fiat è ormai venuto il tempo di scrivere la parola «fine» sulla drammatica vicenda della cassa integrazione a zero ore, che dura da cinque anni. Dopo i 600 rientri concordati nelle scorse settimane, c'è la possibilità concreta di trovare soluzioni positive per tutti gli altri 5.700 lavoratori torinesi ancora sospesi. E questo non lo dicono solo i cassintegrati, ma lo dichiarano apertamente i dirigenti della Flom, Fim ed Uilim.

La prima manifestazione è fissata già per stamane, con presenza in massa del cassintegrato al consiglio regionale piemontese, dove si discute una mozione del Pci sul mercato del lavoro. Seguiranno cortei, volantini, richieste di incontri col ministro De Michelis, gli enti locali ed i partiti. Ai consigli di fabbrica Fiat i lavoratori sospesi proporranno di organizzare scoperi a sostegno della vertenza sul rientro.

La prima manifestazione è fissata già per stamane, con presenza in massa del cassintegrato al consiglio regionale piemontese, dove si discute una mozione del Pci sul mercato del lavoro. Seguiranno cortei, volantini, richieste di incontri col ministro De Michelis, gli enti locali ed i partiti. Ai consigli di fabbrica Fiat i lavoratori sospesi proporranno di organizzare scoperi a sostegno della vertenza sul rientro.

Michele Costa

# Superutile dell'Eni: ottocento miliardi

Il risultato del 1985 è stato il più elevato della storia del grande gruppo chimico - Esso arriva dopo tre anni consecutivi di perdite: nell'82 furono di milleduecento miliardi - Ottimistiche dichiarazioni di Reviglio - Una lettera inviata a Darida

ROMA — Ottocento miliardi di utile nel '85: anche l'Eni partecipa alla fioritura invernale dei profitti. Quella dell'ente petrolifero è particolarmente rigogliosa perché, stando almeno alle informazioni che il presidente Franco Reviglio ha inviato per lettera al ministro delle Partecipazioni statali Darida, arriva dopo anni di perdite e perché sarebbe stata ancora più cospicua se non fosse andato in fumo il cranking di Priolo che da solo si è portato via un centinaio di miliardi.

sono tutte le condizioni perché questa favorevole congiuntura trovi per strada inattesi moltiplicatori. In una conferenza stampa a Francforte, Reviglio ha dedicato molta attenzione proprio all'andamento del mercato del greggio. Dimostrando molta prudenza e buttando, per l'ennesima volta, molta acqua sull'euforia di queste settimane partendo dal presupposto che le due condizioni che hanno portato tanta gioia economica in molti paesi dell'Occidente (il prezzo del petrolio e il calo del dollaro) sono state smantellate dall'avvicinamento dell'equilibrio. Quello che l'Eni si au-

gura in questo momento è che il prezzo del greggio si stabilizzi tra i 20 e i 25 dollari al barile e si allontani così la prospettiva di uno shock petrolifero dopo il colpo di forca di queste settimane.

L'utile maturato dall'Eni nell'85 è il più elevato in valore assoluto realizzato nella storia del gruppo. Considerato che l'anno precedente il bilancio si era chiuso con un disavanzo di 64 miliardi, il miglioramento conseguito nell'85 sfiora i 900, che sarebbero stati mille senza l'incidente disastroso di Priolo dell'85 scorso. Negli ultimi anni l'Eni aveva accumulato

perdite consistenti, ma progressivamente minori: erano state 1.500 miliardi nel 1982, 1.400 nel 1983 ed erano calate rapidamente a 64 nell'84.

menti ed accantonamenti straordinari nei settori della raffinazione, della petrolchimica e del carbone. A livello dell'andamento delle singole attività, buoni i risultati dell'approvvigionamento e raffinazione e dell'attività mineraria Idrocarburi. Per quanto riguarda il vendite è aumentata la quantità venduta, ma nel contempo il prezzo è diminuito per tenere il passo con altre fonti di approvvigionamento (e cui ora si aggiunge il petrolio). Critiche, invece, le condizioni del settore della plastica.

# Inchiesta fra le bancarie Cgil Ecco come sarà il futuro donna

Al congresso della Fisac presentati i risultati di 5.600 questionari - Occupazione femminile intorno al 50% dove si fanno i concorsi - L'interesse alla carriera

Dal nostro inviato  
RIMINI — Nelle banche, nelle assicurazioni, negli uffici finanziari il futuro è donna? Stando al presente non si direbbe, ma in prospettiva le condizioni (che si chiamano «pari opportunità») ci sono tutte. Un esempio di conferma: al San Paolo di Torino l'occupazione femminile è già intorno al 50%, contro una media nazionale del 15%; le stesse Casse di Risparmio hanno una quota-donne molto elevata, tra il 25 e il 50%. «In questi istituti — spiega Elena Cordoni, responsabile del coordinamento femminile della Fisac-Cgil — le assunzioni vengono fatte per concorso, quindi con criteri oggettivi e non discriminatoriali.

hanno sentenziato il 99% delle risposte — deve seguire percorsi in base ai meriti negli esami di ammissione (controllata) e lo 11% privilegia l'anzianità. Decisa contrarietà agli straordinari e ai trasferimenti, netto favore per le riduzioni di orario e una sua maggiore flessibilità spinta per una diversa organizzazione del lavoro, sono altri tratti di questa nuova immagine, decisamente dinamica, dell'impiegata di banca. Che pone con forza anche la domanda di sindacato (le iscritte sono oltre il 56%), ma scassa ancora troppo l'impegno diretto («per mancanza di tempo», dichiara il 68%). «Chi ha detto che fare sindacato significa impegnarsi 24 ore su 24?», ribatte Monica Russo. La famiglia e la maternità sono ancora al vertice dei valori, ma il privato non è più elemento tanto esclusivo, visto che le risposte lo collocano sullo stesso piano della carriera e della professionalità. Insomma le donne mostrano anche di essere pronte a giocare in modo nuovo il loro ruolo.

Nei dibattiti di ieri è intervenuto anche il segretario Cgil Antonio Lettieri. Sulla vertenza della Banca d'Italia, ha detto che «l'ostinazione della Banca centrale nel tentativo di imporre un contratto separato per i ruoli dirigenti e direttivi è sbagliata e va respinto. Ci sono soluzioni possibili ed equilibrate, come quelle trovate per i medici. E' legittimo un diritto di critica politica alla Banca d'Italia, ma è inaccettabile l'attacco improprio e strumentale portato dai sindacati aziendali autonomi e dalla Uil-bancaria. Il saluto del Pci l'ha portato il compagno Giuseppe D'Alema, che ha soprattutto sottolineato la grande importanza di questa categoria nei processi di trasformazione in atto: «Si tratta di una sonda — ha rilevato — collocata nei punti più avanzati della realtà che cambia. Il suo ruolo decisivo, però, non è stato ancora capito né dal sindacato né dalla sinistra».

Florio Amodori

## Brevi

### Nuovo testo per le nomine bancarie

ROMA — Un nuovo testo per porre fine al regime di proroghe per i vertici di numero banche è stato presentato al comitato ristretto della Commissione Finanze e Tesoro della Camera dal sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani.

### Quanto sarà il gettito tributario?

ROMA — Il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha smentito che il gettito tributario dell'85 sia stato superiore alle previsioni. Ha detto che non arriverà a 180 mila miliardi di lire, comunque, sta ancora attendendo i dati definitivi da parte della Banca d'Italia.

### Denuncia Iva, interrogazione Pci

ROMA — I ritardi e la scarsa chiarezza del modello pubblicato della Gazzetta ufficiale per la dichiarazione forfetaria dell'Iva hanno indotto sette senatori del Pci a presentare un'interrogazione al ministro delle Finanze. Vi si chiede, tra l'altro, di accogliere la richiesta di commercianti ed artigiani di spostare la data per la presentazione del quadro «A» del modello Iva pur mantenendo ferma la scadenza del 5 marzo per la presentazione della dichiarazione.

### Sciopero controllori volo

ROMA — I dipendenti dell'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) aderenti al sindacato autonomo di categoria Snav-Cisal si asterranno dal lavoro i prossimi 27 e 28 febbraio.

### L'aeronautica nell'Iri

ROMA — I senatori comunisti Margheri e Conconi ricordano al ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, che durante il dibattito parlamentare sulla legge aeronautica c'erano state convergenze politiche sulla necessità di un'interrogazione nell'Iri di tutto il comparto pubblico dell'industria aeronautica nazionale. In quell'occasione il governo prese impegno di formulare precise proposte. I due parlamentari chiedono perché non si è detto seguito a quelle indicazioni più volte enunciate dallo stesso ministro.

### Netturbini in agitazione

ROMA — Il 28 febbraio i netturbini saranno in sciopero per un'intera giornata su tutto il territorio nazionale. La decisione è stata presa ieri da Cgil, Cisl e Uil dopo un incontro con la Federambiente.

### I partners dell'Alfa

ROMA — L'Alfa Romeo — ha detto l'amministratore delegato Tramonatore — si è data un anno di tempo per trovare i partners internazionali e il joint venture grazie alle quali superare l'obiettivo delle 230-240 mila vetture all'anno entro l'89.

## Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna

SEDE FORLÌ

Si rende noto che quanto prima questo Consorzio bandirà una licitazione privata, previa qualificazione delle imprese, da esperirsi con il metodo di cui all'art. 24, lett. a) della legge 8 agosto 1977, n. 584 per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

Acquedotto della Romagna, sottomito 5 del IV lotto (rete di distribuzione ai Comuni), riguardante i collegamenti idrici nel tratto Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine.

Tempo massimo di esecuzione: 16 mesi.

Importo presunto dei lavori a base d'asta: 5 miliardi 325 milioni.

Categoria ANC: 10/a per importo fino a L. 6 miliardi.

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione alla gara in carta legale entro le ore 12 del 29 marzo 1986.

Il bando integrale è pubblicato presso gli Albi dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Forlì e può essere anche ritirato presso la sede del Consorzio, Via Orto del Fuoco 1/A, Forlì.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni

### AMATO BEI

nel ricordarlo a compagni ed amici la moglie Anna sottoscrittore 50 mila lire per la stampa comunista. Roma, 20 febbraio 1986

### ARMANDO SCARPINO

protagonista delle lotte per il progresso e lo sviluppo della società e dei lavoratori calabresi. I comunisti di Lamezia Terme ricordano il compagno affettuoso, il dirigente stimato, il maestro di tante giovani generazioni, il parlamentare infaticabile e impegnato. Sottoscrivono per l'Unità. Lamezia Terme, 20 febbraio 1986

### DONATO SETTIMELLI

Operaio comunista, perseguitato politico, combattente della Resistenza. La moglie Rosa, i figli Vladimiro e Leovratilo, le nuore e i nipoti, lo ricordano con tenerezza e immutato affetto. Sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.

### GIUSEPPE ALESINI

A Franco, Mara e ai familiari tutti giungano i sentimenti di sincero cordoglio dei compagni della Sezione operaia socialista del Pci e del Cof dell'Autovox. Roma, 20 febbraio 1986

### EUGENIO GARBARINO

«BAMBALIN» le figlie, il genitore e i nipoti lo ricordano con molto affetto a tutti coloro che lo amano. Lo stimarono come sindaco di Torriglia per molti anni. In sua memoria sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità. Torriglia, 20 febbraio 1986

**Provate il Diesel Supercinque.**

Provate la velocità: 150 km all'ora.  
Provate l'economia: 25,6 km con un litro.  
Provate la potenza: 55 CV DGM.

**Dai Concessionari Renault.**

In tutta la rete Renault, Supercinque Diesel è a vostra disposizione per una prova. Scopritene un confort eccezionale e prestazioni da record ad un prezzo davvero interessante: da Lit. 11.540.000, chiavi in mano naturalmente.